

*Prosegue l'impegno del neoministro Brambilla.*

## Turismo da rilanciare

Con la firma del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Michela Vittoria Brambilla è stata dunque nominata ministro del Turismo. Con lei sono stati nominati cinque nuovi viceministri: Roberto Castelli (Infrastrutture), Ferruccio Fazio (Welfare), Paolo Romani e Adolfo Urso, (Sviluppo economico), Giuseppe Vegas (Economia). E Berlusconi, in conferenza stampa al termine del Cdm, ha detto che sarebbe "necessaria anche la nomina di due sottosegretari" per il ministro dei rapporti con il Parlamento Elio Vito: "Riesce ad essere ubiquo - ha rimarcato Berlusconi -, a lui va il plauso di tutto il governo. È encomiabile". Una nomina, quella della Brambilla, più volte data per imminente negli ultimi mesi, e più volte rimandata. Che si fosse arrivati a un punto decisivo, però, lo si poteva desumere dalle parole del premier Silvio Berlusconi, che mercoledì scorso in Campidoglio aveva sottolineato l'importanza del settore per l'azione di governo e aveva annunciato la promozione del sottosegretario a ministro. Il Cavaliere, dopo aver elencato i dati del patrimonio italiano, aveva anche ricordato che si tratta di beni "che non possono essere delocalizzati".

Il Belpaese deve attrarre sempre più turisti, "che nel mondo - aveva spiegato il premier - sono 800 milioni e secondo studi delle Nazioni Unite potrebbero aumentare del 50 per cento nei prossimi otto anni". Di questi 800 milioni, "400 milioni visi-

tano l'Europa ma il 92 per cento dei nuovi ricchi di Cina, India e Russia vuole venire, secondo un recente sondaggio, in Europa. Il 57 per cento ha manifestato il desiderio di visitare l'Italia e Roma. C'è però - aveva concluso Berlusconi - una prospettiva fantastica davanti a noi". E da questo punto riparte l'impegno della Brambilla. Un lavoro che non ha mai smesso di portare avanti, anche negli ultimi sei mesi durante i quali era quasi diventato un tormentone la domanda posta a margine di ogni conferenza dai cronisti: "Onorevole, quando ci sarà il ministero?". E lei puntualmente allargava le braccia senza dare alcuna risposta. Anche perché la sua posizione è sempre stata chiara: all'Italia serve "quella programmazione di sistema che altri Paesi hanno già da tempo attuato". In compenso, come sottosegretario al Turismo, ha continuato a lavorare, tessendo la trama di quel "sistema" che ha invocato a ogni occasione. Infine l'ultimo atto: la costituzione della nuova Commissione per la promozione e il sostegno del turismo enogastronomico. Due settimane fa era stata la volta del Comitato per la razionalizzazione della formazione turistica e la promozione della cultura dell'ospitalità, composto da una ventina di esperti di tutta Italia - al lavoro gratis - con l'obiettivo "di individuare e focalizzare le principali problematiche inerenti la formazione turistica italiana e arrivare a proposte concrete nel giro di qualche mese".

